



COMUNE DI BONIFATI
PROVINCIA DI COSENZA



DELIBERAZIONE
DEL CONSIGLIO COMUNALE
N. 30 DEL 06/11/2013

OGGETTO :

REGOLAMENTO OSSERVATORIO FEMMINILE. APPROVAZIONE.

L'anno Duemilatredici addì sei del mese di Novembre alle ore 17:00 nella solita sala delle adunanze del Comune suddetto, si è riunito, in sessione ordinaria, il Consiglio Comunale nelle persone seguenti:

• MOLLO ANTONIO GIOVANNI	Sindaco	Presente
• ARGIRO' DARIO	Consigliere	Presente
• CRISTOFARO MARINA	Consigliere	Presente
• BORRELLI ANGELO SALVATORE	Consigliere	Assente
• ARCURI MARIO	Consigliere	Presente
• GERACE ROBERTO	Consigliere	Assente
• LUIGI DE FRANCESCO	Consigliere	Presente

Presenti N. 5

Assenti N. 2

Partecipa il Segretario Dott. Attilio DOMANICO, con le funzioni di cui all'art.97, c.4, lett.a) D.Lgs.n.267/2000

Presidente il Sig. Antonio Giovanni MOLLO, il quale, riconosciuta la legalità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta, invitando a deliberare sull'oggetto sopraindicato.



OGGETTO: REGOLAMENTO OSSERVATORIO FEMMINILE. APPROVAZIONE.

IL SINDACO

ILLUSTRA ai presenti la proposta precisando che è volontà di questa Amministrazione istituire l'Osservatorio femminile quale organo di partecipazione femminile alle decisioni, all'azione ed al funzionamento dell'Amministrazione Comunale;

DESCRIVE lo schema di regolamento in trattazione che si compone di n. 09 Articoli che viene allegato al presente atto sotto la Lett. A);

e chiede ai presenti determinarsi in merito;

CHIEDE ed ottiene la parola il Consigliere Luigi De Francesco eccepisce la procedura adottata, in quanto afferma che prima di approvare detto Regolamento si sarebbe dovuto modificare lo Statuto Comunale. A riguardo deposita un documento che viene allegato al presente atto sotto la Lett. B);

ACCERTATO che non vi sono altri iscritti a parlare propone al consiglio comunale di approvare il " Regolamento sull' Osservatorio Femminile ";

IL CONSIGLIO COMUNALE

UDITA la proposta del Sindaco ;

VISTO il parere favorevole espresso ai sensi dell'art. 49 del D.L.vo n. 267/2000;

Con voti favorevoli n. 04, contrari n. 1 nella persona del Sig. Luigi De Francesco;

DELIBERA

- 1) Per i motivi e la causale in premessa specificati, di approvare la proposta riportata nell'allegato di Lett. A);
- 2) Di approvare il Regolamento per l'istituzione dell'Osservatorio Femminile riportato nell'allegato di Lett. B);
- 3) Di allegare al presente atto il documento depositato dal Consigliere Luigi De Francesco riportato nell'allegato C)

SUCCESSIVAMENTE IL CONSIGLIO COMUNALE

Con ulteriori voti favorevoli n. 04 contrari n. 1 nella persona del Consigliere :Luigi De Francesco su presenti e votanti n. 05;

ai sensi dell'art. 134 – comma 4° del D.l.vo n. 267/2000;

DICHIARA

Il presente atto immediatamente eseguibile .





COMUNE DI BONIFATI

Provincia di Cosenza
Piazza D.Ferrante- 87020 Bonifati (CS)
Tel.0982/93338-39-Fax 0982/93392
e - mail comunebonifati@libero.it

ALLEGATO alla deliberazione di C..C. nr. 30 del 06.11.2013

**OGGETTO: PROPOSTA DI DELIBERAZIONE RELATIVA A:
"REGOLAMENTO OSSERVATORIO FEMMINILE. APPROVAZIONE".**

PARERE ART. 49 DEL D.LGS. N. 267 DEL 18.08.2000

A)- Si esprime parere favorevole di regolarità tecnica.

BONIFATI, Li 30.10.2013

IL SEGRETARIO COMUNALE
(Dr. Attilio DOMANICO)

B)- SI esprime parere FAVOREVOLE/SFAVOREVOLE sotto il profilo contabile e si **ATTESTA** l'esistenza della copertura finanziaria per come segue:

- €._____ sul Tit.____-Funz.____-Serv.____-Inter.____-Cap____ Imp.____;
- €._____ sul Tit.____-Funz.____-Serv.____-Inter.____-Cap____ Imp.____;
- €._____ sul Tit.____-Funz.____-Serv.____-Inter.____-Cap____ Imp.____;
- €._____ sul Tit.____-Funz.____-Serv.____-Inter.____-Cap____ Imp.____;

Bonifati, Li

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO



REGOLAMENTO OSSERVATORIO FEMMINILE

Intervento del consigliere comunale Luigi De Francesco

Quella dell'osservatorio femminile è interessante iniziativa, presente nel programma elettorale, ma non previsto dallo statuto del comune di Bonifati.

Sarà perciò necessario adeguare prima lo statuto e poi si potrà procedere.

Devo però precisare che l'osservatorio femminile che dovrebbe essere composto da soli membri scelti dal sindaco mi sembra è un'enormità, un grave assurdo democratico.

In quale democrazia si assiste alla costituzione di un organo fuori dallo statuto, non previsto dallo statuto e per giunta non eletto dal popolo, ma direttamente dal capo della maggioranza.

Se il sindaco vuole scegliere nove donne da inserire in un gruppo di lavoro, è libero di farlo; ma se questo organo dovrà essere legittimato poi dal consiglio comunale, questo organo deve essere legittimo, cioè deve essere previsto dallo statuto e deve essere rispettoso delle minoranze, cioè deve essere rappresentativo di tutte le componenti presenti nel consiglio comunale, minoranze comprese.

C'è irriverenza e lasciatemelo dire anche una certa dose di faciloneria e sbruffoneria.

In quale stato, in quale contesto può avvenire tutto ciò? Avviene sempre dove manca la libertà, dove le scelte sono calate dall'alto, come in questo caso.

E questo sta succedendo in ogni momento della vita di questo paese si assiste a forme di antidemocrazia diffusa vedi la non concessione di questa sala consiliare non solo a me consigliere comunale, ma e soprattutto ad un deputato del parlamento italiano membro della commissione antimafia, ad un deputato regionale, ad un ex deputato della repubblica.

C'è da precisare che il sindaco era stato invitato ufficialmente all'incontro con i rappresentanti dello stato e della regione.

C'è una legge nazionale approvata nel 2012 che per il contenimento della spesa pubblica che dice che gli enti locali per regolamenti devono mettere a disposizione locali pubblici per l'esercizio delle attività delle forze politiche.

Non è soltanto una disponibilità politico istituzionale. È un obbligo mettere a disposizione gli spazi pubblici a chi esercita una funzione pubblica.

Quello che è successo lunedì è di una gravità inaudita: l'aver chiuso il comune e la sala consiliare a chi esercita legittimamente una importante funzione pubblica.

Sono amareggiato e non soltanto per me stesso, ma per l'intera cittadinanza di Bonifati non solo per la parte che rappresento.

Anche perché, a questo punto, non riesco a capire più il senso della scritta posta accanto al portone del nostro municipio. C'è scritto: qui non entra la mafia, altro che... qui non entra lo stato, con i suoi massimi rappresentanti, non si è voluto far entrare l'antimafia, un membro del parlamento, un componente della commissione antimafia.

La cosa più grave è il non rispetto delle normative:

Inoltre non capisco la mancanza, *anche del buon senso*. Credo sarebbe stato almeno giusto dare risposta ufficiale del diniego e almeno, per buona educazione, con lo stesso mezzo o per fax o per email. Ed invece sto aspettando ancora una risposta ufficiale.

Conosco la risposta ufficiosa datami dal segretario comunale, verbalmente.

Il sindaco dice che non concederà in alcune date, in alcune ricorrenze di rilevanza nazionale, precisate nel suo programma elettorale, fra le quali anche il 4 novembre, non concederà né le piazze e né sale del comune.

Amministrare così toglie la democrazia a tutti per sempre.

Il mancato rispetto dei fondamentali principi di democrazia imbavaglia tutto e tutti?

Purtroppo di questo non si rende conto nessuno, nemmeno chi dice di richiamarsi al Partito Democratico?

Rientrando nel merito del Regolamento, l'Osservatorio femminile, meritevole di attenzione, non essendo un organo eletto dal popolo, l'istituendo Osservatorio femminile dovrà rispettare i numeri che nel paese raccontano fotografano una minoranza numericamente più grande per cui:

La rappresentanza della minoranza dovrà essere almeno paritetica se non maggiore, rispetto a chi governa il paese.

Quindi la mia proposta è: l'osservatorio femminile dovrà trovare posto nello statuto da modificare, ma soprattutto dovrà tenere conto della rappresentanza, almeno paritetica, delle minoranze.

Nel nostro statuto è previsto la partecipazione delle libere forme associative come le associazioni sindacali dei lavoratori dipendenti, autonomi e dipendenti, le associazioni di volontariato ecc. ecc. nello stesso articolo è previsto la consulta dell'economia, del lavoro e dell'attività sociali, della cultura, sport e musica.

Per quanto riguarda l'istituzione dell'osservatorio femminile non è previsto niente nello Statuto, pertanto chiedo che il punto all'ordine del giorno venga annullato, attivando tutte le procedure previste per la modifica dello statuto, coinvolgendo le forze politiche, sociali e culturali del paese.

Inoltre faccio notare il fatto che mentre si propone un nuovo organo non previsto dallo statuto il comune di Bonifati ancora oggi non ha istituito al proprio interno il "Comitato unico di garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni".

È questo un preciso obbligo di legge per come previsto dalla legge n.183/2010 e per come modificato dagli artt. 1, 7 e 57 del decreto legislativo n. 165 del 30 marzo 2001.

E poi c'è una grande contraddizione di fondo a causa del non rispetto delle quote rosa e quindi del ruolo e dell'importanza della donna.

Per far rispettare la legge n. 215/2012 che contiene le disposizioni per promuovere la parità effettiva di donne e uomini nell'accesso alle cariche elettive nelle autonomie locali ho chiesto come minoranza inutilmente la modifica dello statuto comunale.

Ecco la grande contraddizione:

Da una parte oggi *in consiglio comunale* si sta discutendo del regolamento dell'osservatorio femminile voluto da questa amministrazione; dall'altra non si intende rispettare la legge: non si vuole nominare nessuna donna in giunta.

Questa situazione determina la presenza l'irregolarità dell'organo che governa il nostro paese, poiché non costituito *per come previsto dalla legge*. E in merito potranno esserci gravi ripercussioni...

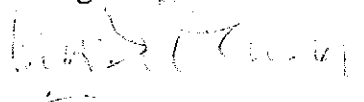
Invito ancora una volta il sindaco *al rispetto della legge* e a provvedere in merito.

Chiedo al segretario che questo mio intervento sia allegato al verbale del consiglio comunale.

Bonifati 6 novembre 2013

Il consigliere comunale

Luigi De Francesco





COMUNE DI BONIFATI

Provincia di Cosenza

REGOLAMENTO COMUNALE IN MATERIA DI OSSERVATORIO FEMMINILE

*Approvato con deliberazione del consiglio comunale del
n.*

INDICE

- Art. 1 - *Istituzione e Sede*
- Art. 2 - *Finalità*
- Art. 3 - *Funzioni*
- Art. 4 - *Composizione*
- Art. 5 - *Insediamiento, durata e rinnovo*
- Art. 6 - *Incarichi e responsabilità*
- Art. 7 - *gruppi di lavoro*
- Art. 8 - *Convocazioni e votazioni*
- Art. 9 - *Norme finali*

Art. 1 - Istituzione e Sede

1.1 Il presente regolamento disciplina il funzionamento e le attività dell'Osservatorio Femminile del Comune di Bonifati.

1.2 L'Osservatorio Femminile svolge la propria attività nell'ambito del territorio del Comune di Bonifati e ha sede nei locali del Comune e nelle sue delegazioni.

1.3 L'Amministrazione Comunale concede l'uso di propri locali, al fine dello svolgimento delle riunioni dell'Osservatorio Femminile che può avvalersi delle strutture logistiche disponibili presso il Comune per quanto attiene al proprio funzionamento istituzionale (es. telefono, attrezzatura tecnica).

Art. 2 - Finalità

2.1 L' Osservatorio Femminile è organo di partecipazione femminile alle decisioni, all'azione e al funzionamento dell'Amministrazione comunale.

2.2 L' Osservatorio Femminile si propone le seguenti finalità:

- Promuovere iniziative che abbiano attinenza ai problemi delle tematiche femminili e sociali;
- valorizzare la presenza, la cultura e l'attività delle donne nella società e nelle istituzioni;
- promuovere interventi contro tutte le forme di esclusione e di violenza verso le donne;
- promuovere azioni volte alla salvaguardia della salute delle donne;
- promuovere le attività imprenditoriali femminili in particolare in agricoltura e in ambito rurale;
- promuovere progetti, iniziative, incontri, dibattiti e ricerche;
- sviluppare un processo di conoscenza e condivisione della lettura dei fenomeni sociali che attraversano e interrogano il territorio;
- coordinare e integrare le risorse e le professionalità del territorio, dei servizi e dei soggetti sociali, per dar vita ad una capacità corale di intervento e di risposta nel segno della sussidiarietà e della responsabilità sociale diffusa;
- educare alla pace e al rispetto dei diritti umani, alla solidarietà, alla non violenza, alla cooperazione, all'integrazione, all'accoglienza, alla condivisione, alla giustizia, alla legalità e alla convivenza pacifica;
- avviare e sostenere i rapporti di cooperazione decentrata e di solidarietà con organismi nazionali e internazionali;

Art. 3 - Funzioni

3.1 L' osservatorio Femminile svolge funzioni di studio, ricerca, documentazione e proposta nelle materie di competenza degli organi di governo comunale.

3.2 In particolare, l' Osservatorio Femminile esercita le seguenti funzioni propositive:

- a) Predispone un programma annuale di attività e proposte da sottoporre alla Giunta ed al Consiglio comunale, i quali, lo vaglieranno e adotteranno, secondo le rispettive competenze;
- b)Elabora ed attiva iniziative su problematiche individuate come prioritarie, al fine di collaborare attivamente all'instaurazione di un nuovo rapporto tra cittadini, giovani, famiglie ed amministrazione comunale.

3.3 In relazione alle proprie finalità, l'Osservatorio Femminile può: per il tramite delle consigliere comunali appartenenti all' Osservatorio Femminile

- a)illustrare in Consiglio Comunale le proposte relative agli argomenti di

cui al presente comma;

b) svolgere indagini conoscitive e istruttorie;

c) organizzare convegni e seminari.

Art. 4 - Composizione

4.1 L' Osservatorio Femminile è composto:

a. dalle donne elette nel Consiglio comunale;

b. da rappresentanze del Comune fino ad un massimo di 9, nominate dal Sindaco.

Art. 5 - Insediamento, durata e rinnovo

5.1 L'Osservatorio Femminile dura in carica per un periodo pari al mandato del Sindaco.

5.2 L'Osservatorio Femminile è rinnovato entro 120 giorni dall'elezione del Sindaco.

Il primo insediamento avviene entro 30 giorni dall'esecutività della deliberazione di Consiglio Comunale d'istituzione.

5.3 L'attivazione e il governo della procedura d'insediamento è a cura della Consigliera Anziana.

In mancanza, provvede il Sindaco.

Art. 6 - Incarichi e responsabilità

6.1 L' Osservatorio Femminile elegge al suo interno, durante la prima convocazione, a maggioranza semplice:

a. una Presidente;

b. una Vice-presidente;

c. una Segreteria.

6.2 La Presidente convoca l'Osservatorio, ne presiede le riunioni, svolge compiti di raccordo tra l'Osservatorio Femminile, gli organismi istituzionali e cura i rapporti esterni.

6.3 In caso di assenza o impedimento della Presidente le sue funzioni sono svolte dalla Vice-Presidente o in assenza ed impedimento anche di quest'ultima, dalla più anziana tra le restanti componenti.

6.4 la designazione delle cariche può essere soggetta a modifiche durante il corso di durata in carica dell'Osservatorio Femminile

ART. 7 - Gruppi di lavoro

7.1 L' Osservatorio Femminile può assegnare la trattazione di singoli problemi a Gruppi di lavoro.

7.2 I gruppi di lavoro possono essere formati da donne non facenti parte dell'osservatorio femminile, sempre che il loro lavoro sia coordinato da un membro dell'Osservatorio Femminile che terrà informato il medesimo dell' attività svolta dal gruppo di lavoro.

Art. 8 - Convocazioni e votazioni

8.1 L' Osservatorio Femminile si riunisce:

a. in via ordinaria, almeno una volta al mese;

b. per iniziativa della presidente;

c. in via straordinaria, quando ne sia fatta richiesta da tre componenti l'osservatorio o da singola consigliera comunale.

8.2 L'Osservatorio è convocato con avviso della Presidente, da far pervenire alle componenti, con l'indicazione del luogo, del giorno e dell'ora della riunione e con l'elenco degli argomenti da trattare. L'avviso di convocazione può essere recapitato anche per mezzo di posta elettronica o comunicazione telefonica.

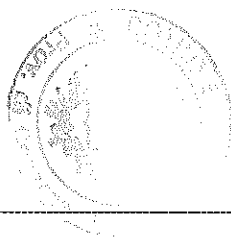
8.3 L'Osservatorio delibera a maggioranza semplice delle componenti,.

Letto e Sottoscritto:

IL SEGRETARIO COMUNALE
f/to F.to Dott. Attilio DOMANICO

IL PRESIDENTE
f/to Antonio Giovanni MOLLO

È copia conforme all'originale
Lì 18/11/2013



IL RESP.DEL PROCEDIMENTO

Il sottoscritto Segretario comunale, visti gli atti d'ufficio

ATTESTA

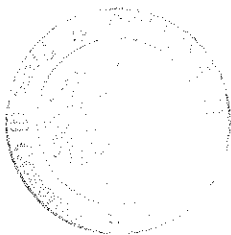
CHE LA PRESENTE DELIBERAZIONE:

è stata affissa a questo Albo Pretorio on-line per 15 giorni consecutivi a partire dal 18/11/2013 come prescritto dall'art. 32, comma 1, della legge 18.06.2009 n. 69;

CHE LA PRESENTE DELIBERAZIONE È DIVENUTA ESECUTIVA IL 06.11.2013 :

- decorsi 10 giorni dalla data di inizio della pubblicazione;
 perché dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134, c.4, D.Lgs.n.267/2000);

Lì 18/11/2013



IL SEGRETARIO COMUNALE
f/to Dott. Attilio DOMANICO

Che ai sensi dell'articolo 3, quarto comma, della legge 07 Agosto 1990, n. 241 è ammesso avverso il presente provvedimento, entro 60 giorni dalla pubblicazione, ricorso al T.A.R. di Catanzaro ovvero, in via alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica da proporre entro 120 giorni dalla pubblicazione.

